

AIUTACI AD AIUTARE

e-mail: **ail.venezia@ail.it**

www.ail.venezia.it

Conto Corrente Postale

n. 13942305

C. C. B. Banca Prossima

IBAN: **IT09Y0335901600100000008231**

AIL VENEZIA
ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE-LINFOMI E MIELOMA
SEZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA ONLUS

Sede operativa: Castello 6697 - 30122 Venezia
(vicino all'Ospedale Civile SS. Giovanni e Paolo)
Orario: martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.00
tel. e fax 041.5207468 (con segreteria telefonica)

Sede legale: c/o Servizio di Immunoematologia e Trasfusionale
Ospedale Civile SS. Giovanni e Paolo
Castello 6698/b - 30122 Venezia
Codice Fiscale 94022970274

Punto informativo: Ingresso del reparto di Ematologia,
Ospedale dell'Angelo di Mestre - 4° piano
e-mail: bruna.poletto@libero.it - cell. 348.5161336

AIL VENEZIA
ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE-LINFOMI E MIELOMA
SEZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA ONLUS

REGATA STORICA VENEZIA

domenica 4 settembre 2016

diretta TV su RAI 2 a partire dalle 17.30

L'AIL Venezia è sempre al fianco delle manifestazioni di voga alla veneta. Oltre che alle Regate delle Donne, allo "sprint" di Cannaregio, al "prologo" dell'Arsenale e altre, nel 2014 e nel 2015 ha "griffato" alcune caorline partecipanti alla Regata Storica, tra cui quella di Jesolo vincitrice di entrambe le edizioni e quella di Malcontenta - Riviera del Brenta, seconda classificata nel 2015. Anche quest'anno l'AIL è presente in alcune delle imbarcazioni e premiando i regatanti. Contando sulla forza delle loro braccia possiamo ben dire: **AIL è STORICA!**

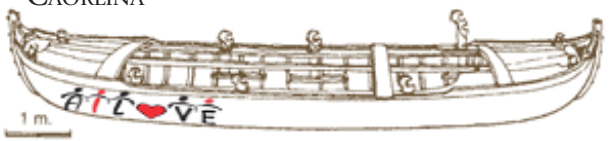
Nel Corteo sportivo che precede le Regate
1) volontari dell'AIL sono ospitati su imbarcazioni della Polisportiva Venexiana;
2) la Gondola bianca "Penelope" del gruppo sportivo artigiani reca il logo dell'AIL;

Nelle Regate
1) delle Donne su "mascarete" a due remi, l'AIL sponsorizza il rosa di Luigina Davanzo e Mary Jane Caporal e la "riserva" di Elena Almansi e Rossana Nardo;

MASCARETA



CAORLINA



2) delle Caorline a sei remi il logo dell'AIL è presente sulla bandana dell'equipaggio della caorlina "celeste" di Jesolo;

Il logo dell'AIL è presente su due caorline della "Settemari" ormeggiate lungo il percorso.

Materiali informativi e gadget sono distribuiti all'ingresso della "machina" presso Ca' Foscari



L'AIL Venezia, associazione di volontariato, è nata nel 1994 e si è sviluppata autonomamente, ma anche contestualmente, alla divisione di Ematologia (centro di riferimento regionale per il Veneto centrale e orientale) costituita nello stesso anno presso l'Ospedale Civile di Venezia e che oggi ha sede presso l'Ospedale dell'Angelo di Mestre, mantenendo una struttura di Day Hospital a Venezia e il cui sostegno (assieme a quello per altre strutture coordinate del territorio) è impegno prioritario della sezione.

Nella Unità Operativa Complessa di Ematologia degli Ospedali veneziani, diretta dal 2011 dal Prof. Renato Bassan, operano 10 medici a tempo pieno - di cui uno finanziato dall'AIL Venezia insieme a 1 data manager per la gestione degli studi clinici, 1 data manager per la gestione attività trapianto, 1 biologa per diagnostica/trapianto, 1 biologa in anatomia patologica e 1 psicologa per oltre 200.000 euro all'anno - e personale infermieristico altamente qualificato.

La sezione provinciale di Venezia si è strutturata in gruppi per meglio aderire alla particolarità territoriale della provincia: **Pramaggiore e Veneto Orientale**, **Dolo e Riviera del Brenta**, **Chioggia**, **Mestre e Centro Storico**.

L'AIL Associazione Italiana contro le Leucemie-Linfomi e Mieloma, costituita nel 1969 è articolata in 82 sezioni provinciali che coprono quasi tutto il territorio nazionale. Suo scopo è sostenere i pazienti affetti da gravi malattie ematologiche, offrire assistenza, collaborare con i Centri di Cura e aiutare la ricerca medico-scientifica. Il suo sostegno ha consentito all'ematologia italiana di diventare una delle prime al mondo, soprattutto grazie al GIMEMA consorzio che raccorda numerosi centri ematologici permettendo la condivisione dei risultati e un continuo progresso nelle terapie.
Le sezioni AIL - non godendo di finanziamenti pubblici (salvo il 5xmille) - vivono oltre che con donazioni dirette di privati sui conti correnti bancari e postali, con i fondi raccolti durante manifestazioni nazionali ormai tradizionali come le **Uova di Pasqua** e le **Stelle di Natale**, che vedono migliaia di banchetti in tutte le piazze italiane.

L' AIL Venezia, in particolare provvede:

- al sostegno diretto dei malati (adulti e bambini) nelle terapie e nei trapianti di midollo osseo anche presso Centri di Cura in altre province;
- all'aiuto economico a pazienti e loro familiari anche provenienti da altre regioni e altri paesi, travolti improvvisamente dalle difficoltà della malattia;
- a rendere disponibili presso i Centri di Cura conforti per i degenti in ricovero ordinario e day hospital (televisori, videoregistratori, radiocuffie, poltrone, telefoni, giornali, punti di ristoro, ecc);
- a rendere disponibili residenze temporanee (a Venezia, Mestre e Mirano) per malati, provenienti da altre sedi, curati in day hospital e per familiari che devono essere vicini ai loro cari durante le degenze;
- a garantire il mezzo di trasporto presso il luogo di cura, qualora necessario;
- ad agevolare il disbrigo delle pratiche sanitarie ed amministrative;
- ad assistere direttamente i pazienti in degenza e day hospital presso i Centri di Cura anche in collaborazione con altre Associazioni - curando la preparazione dei volontari;
- all'acquisto, in caso di necessità, di farmaci costosi e difficilmente reperibili;
- ad attivare servizi di assistenza domiciliare, in collaborazione con le ULSS;
- a sottoscrivere abbonamenti cartacei e online a pubblicazioni scientifiche per l'aggiornamento continuo dei medici;
- a erogare borse di studio e contratti a ricercatori e biologi, a personale organizzativo di segreteria e data manager, sanitario (medici) e di sostegno ai pazienti (psicologi);
- a finanziare corsi di aggiornamento professionale;
- a dotare i Centri di Cura ematologici di sussidi e strumentazioni mediche e di laboratorio, computer, mobilio, e quant'altro l'amministrazione ospedaliera non fosse in grado di fornire.